

Ermanno, un cristiano in politica

Dieci anni fa, 29 dicembre 2004, concludeva, all'età di 84 anni, la sua esistenza terrena Ermanno Gorrieri: un uomo che ha vissuto lasciando un segno profondo nel tessuto politico e sociale della nostra città e del Paese lungo tutta la seconda metà del secolo che si è da poco concluso. Le sue idee, i suoi scritti e le sue intuizioni, vissute e praticate con tenacia e coerenza nel solco di una fede cristiana integrale, sempre presente nella sua azione sociale e politica, sono e restano patrimonio culturale vivo e attivo della Fondazione a lui intitolata a Modena, a disposizione di quanti, soprattutto giovani, vogliono impegnarsi nella vita civile e politica intesa non come "carriera", ma come un servizio.

Gorrieri è stato il frutto più alto di una intera generazione, nata durante il fascismo e cresciuta nelle file dell'Azione Cattolica e della Fuci, che ha saputo dare un senso alla presenza determinante dei cattolici nella ricostruzione civile e morale del Paese, scegliendo la libertà e la democrazia insieme a quanti, in buona fede, intesero e vollero impegnarsi per il superamento delle disuguaglianze, in una società pluralista, laica e più giusta. Pertanto ha fatto bene l'amministrazione comunale a ricordare, il 1 dicembre scorso, la figura esemplare pubblicamente, alla presenza delle massime autorità cittadine.

La Chiesa modenese ha il diritto-dovere di ricordare quei cattolici che hanno saputo tradurre la Parola evangelica nella loro vita culturale e pastorale, al di là di ogni egoismo personale, di gruppo, custodendone anzi gelosamente la memoria come proprio patrimonio inalienabile.

I miei 90 anni suonati e la mia antica e amichevole consuetudine con Ermanno, fino dai tempi della nostra gioventù, mi spingono e mi autorizzano a inviare queste note al vostro giornale, nel ricordo puntuale di un cattolico del nostro tempo che amava la Chiesa, specialmente quella post conciliare, con l'amore di chi operava per renderla presente non solo con le parole, ma con i fatti nella vita sociale della gente. Non sempre, a mio parere, il mondo cattolico ha saputo riconoscere e valorizzare la presenza e l'esempio di coloro che, forse anticipando i tempi, hanno creduto e operato nella società per il bene comune. Non sempre e non solo i "moderati e benpensanti" hanno il diritto di ritenersi "cattolici doc"!

Se Ermanno fosse vivo, credo che farebbe il tifo senza riserve per Papa Francesco! Coloro che lo conobbero e lo stimarono, anche quando non concordavano con lui, ricordano una sua caratteristica: Ermanno non dava mai giudizi, di qualsiasi genere, senza prima aver ascoltato con rispetto l'interlocutore: rara virtù questa, anche oggi non molto diffusa. Pur avendo inciso profondamente nell'azione sociale, politica e culturale del suo tempo - ha ricoperto anche, seppur brevemente, la carica di Ministro del Lavoro - Gorrieri ha saputo vivere con semplicità e umiltà; amava definirsi "artigiano della politica".

E che fosse veramente umile lo dimostra la sua volontà di essere sepolto nel cimitero della sua Magreta: una tomba in terra, una lapide, una croce, un nome, Ermanno Gorrieri, data di nascita e di morte.

A futura memoria, per le nuove generazioni di giovani che amava e nei quali, come me, credeva.

Luciano Busani